

ABONAMENTI:
ANNO . . . Cor. 5.—
SEMESTRE . . . 2.50
TRIMESTRE . . . 1.25
Una copia cent. 10.
ESTERO IL DOPIPIO.

(Il proletario)

La Terra d'ustria

Giornale socialista.

ESCE AL SABATO
Redazione ed Amministrazione
Viale Carrara
POLA
Inserzioni a prezzi da con-
venirsi con
L'AMMINISTRAZIONE.

ANNO VI (2ª Serie).

POLA, Sabato 24 Giugno 1905

NUMERO 26

Lavoratori!

Intervenite in massa al Comizio di domani.
Esso dovrà essere un monito: esso dovrà essere la dimostrazione della vostra solidarietà.

I licenziamenti all'Arsenale

questo è l'argomento del Comizio. Tutti in Piazza Verdi adunque alle 3 pom., tutti al proprio posto!

Giuseppe Mazzini

Al grande italiano di cui in questi giorni si celebra il centenario della nascita, al condannato a morte da Carlo Alberto, al magnifico operatore di libertà repubblicana. — Il filosofo ed anti-vulgente — va il nostro pensiero: tanto più commosso perché parte da una terra dove la magnificazione sbanda e la sola espressione di italiani. Le commemorazioni regie di oggi non valgono a farci dimenticare — ma ci rattristano di più. Esce non una sua riparaione.

Note e commenti

Viva la Norvegia!

Questo il grido con cui mercoledì si aggiornava il Parlamento ungherese, dopo aver dato un voto di sfiducia al gabinetto extraparlamentare presieduto dal Fejervary. Una seduta storica: alla quale seguirà una fase storica nel paese con l'annuncia intanto la sua resistenza passiva rifiutando di porre le tasse cominciate e di procedere alle operazioni per il reclutamento. L'ora è solenne e potrebbe diventare tragica.

Il nuovo sacrificio del popolo italiano.

All'inchiesta sulla Marina che diede quei gravi risultati che tutti conoscono, il Parlamento italiano ripose approvando con 187 voti di maggioranza le nuove spese in 150 milioni. La seduta rimarrà memorabile e forse non tarderà ad avere conseguenze altrettanto memorabili nel paese che, tradito ed ingannato, prima ancora che dalle mani di colpevoli e complicità l'opera di un'inchiesta parlamentare, si vede posto nella dura condizione di subire un altro immenso sacrificio, senza neanche la sicurezza che alla nuova estorzione, corrisponda l'impiego onesto ed efficace del denaro.

I discorsi patriottici degli azionisti della Terni sprecati sul disastro nazionale non hanno distrutta una verità sola: la grande discesa, quella di Leonida Bisolati, repubblicano, formidabile contro l'annirraghismo industriale ed esposizione solenne della condizione del paese.

Tutta quanta la borghesia illuminata e produttiva, così Bisolati nel chiudere l'indimenticabile discorso, dovrebbe resistere, essa che pure è preoccupata di cingersi di guardie e di carabinieri perché sa pur troppo come la depressione in cui vive tanta parte della plebe italiana, fa da cetero e pronta alle rivolte sanguinose.

Ma voi non resistete e giocate anzi della nostra impotenza a resistere! Ebbene, o signori, torneranno i giorni in cui vi troverete di fronte ai vostri contadini ed ai vostri operai che vi chiederanno minacciosamente salari più umani ed orari meno massacranti. Voi sentirete allora, dopo questa condizione che state per prendere, sentirete maggiore la difficoltà di aderire e di concedere. Allora forse tornerete a noi pregandoci di persuadere che il vostro stato economico non consente certe concessioni, di persuadere alla ragionevolezza ed alla moderazione. Ma allora non potrete rispondere se a questo: che la vostra condizione economica è quale voi l'avete voluta! Voi ve arrete assunto la responsabilità e voi dovrete scontarla tutta intera.

Gli ascari parlamentari, i terminalisti ed i succettioni d'ogni rima ungherese: all'estrema sinistra gli applausi serociano fragorosamente, nella tribuna della stampa un giornalista commentò:

«Questo è uno di quei discorsi che fanno più paura di una commossa».

Vittorie popolari in Italia.

A Gonzaga è riuscito vittorioso, con una maggioranza di circa mille voti, Mario Todeschini, esiliato in Svizzera; Pennati, appoggiato dai socialisti, ha sconfitto con una stretta vittoria, a Monza, le chieriche monaci; a Desio il entolicesimo Mauri rimane infamemente trombato e riesce Silvan, radiale, appoggiato dai socialisti; a Torino nelle elezioni provinciali riescono tre socialisti e va a picco con 1000 voti di minoranza il senatore di Sambuy; nelle elezioni comunali il

trionfo è completo: i monarchici vengono sbragati, i cattolici assieme al teologo Longo distrutti! Nel Comune di Torino sono ora 30 socialisti! A Perugia, nonostante che dalla lotta si astenessero i socialisti, i clericali sono rimasti pesati.

Così commenta *Il Tempo*. «Fu dunque una buona giornata per i popolari e una cattiva giornata per i signori costituzionali e per le reverende soltane del cosiddetto partito cattolico. E inizio di risveglio? E la risposta del paese allo scandaloso voto della Camera sulla questione della Marina?»

La giornata di ieri (domenica) deve per lo meno buttare all'acqua alcuni sogni di un'organizzazione di sostegno di sostenitori che il successo delle elezioni generali non li autorizza più a ritenersi invincibili padroni e signori d'Italia. Il risveglio è cominciato? La fine di un'ipotesi.

Gli elettori cattolici del regno d'Italia sono avvertiti dalla circolare-enciclica di Papa Sarto da questi giorni pubblicata che possono andare a votare... come facevano prima, nelle elezioni politiche. A giudicare della convenienza della partecipazione alla lotta dovranno essere i *veritabili padri* a cui l'enciclica si rivolge; non già le organizzazioni politiche democristiane che nell'enciclica ricevono una nuova sconfessione.

Così le lotte dipenderanno dal confessionale: e chi sa che con un po' di buona volontà dei patrioti italiani, liberali, che si faranno portare al Parlamento dai preti, non si riesca a ricostituire anche il corpo dei zupari pontifici.

Tutto ciò non ci fa molta impressione.

Per l'assicurazione dei lavoratori

Per la discussione del presentato progetto governativo sulla riforma e completamento dell'assicurazione dei lavoratori convennero a Vienna i rappresentanti degli operai che fanno parte dei comitati direttivi degli istituti sugli infortuni per un congresso in comune.

Il congresso ebbe luogo nella sala di lettura della società dei tipografi e il giorno appresso nella sala delle riunioni della Lega delle casse per annualità.

Ad eccezione dell'istituto d'assicurazione sugli infortuni degli operai della edilizia e del consorzio professionale sugli infortuni dei ferrovieri erano rappresentati tutti gli istituti sugli infortuni dell'Austria. Oltre a ciò era rappresentata la Commissione generale dei sindacati, come pure i più grandi sindacati come: metalurgici, lavoratori della pietra, tipografi, ecc.

La discussione ebbe luogo su ogni punto più essenziale e in specie sui postulati degli operai portati innanzi dall'esperienza e naturalmente non manco una acerba critica contro il governo per certe riforme che andrebbero a tutto danno degli operai.

Gli istituti d'assicurazione sugli infortuni operai soffrono di deficienza cronica che compromette seriamente la rendita degli infortunati, come quella delle vedove e orfani. Come ammontano questi deficit ce lo comproua un solo esempio. Alla chiusa dell'anno 1902 il deficit totale ammontava in tutti i sette istituti assieme 39 milioni di corone; di questi al solo istituto di Praga pesavano 18 milioni che ora è ammontato in questo tempo a 27 milioni, vale a dire un aumento in soli due anni di 9 milioni di corone.

Sotto queste circostanze è necessario assolutamente una riforma, per risanamento degli istituti. Gli imprenditori, che in principio cercano la salvezza nelle modificazioni legislative riguardo il sistema del capitale di riserva sostituendolo con un procedimento distributivo, da alcun tempo sembra che cedesse cioè le abbiano messe in riposo perché sono di un mutismo molto significante poiché col numero straordinario di avveni diritto, col' applicazione del procedimento distributivo significherebbe un sensibile aumento delle attuali quote che col tempo andrebbero sempre più elevandosi. Essi vogliono perciò rimanere in questo sistema amministrativo che porta

la deficienza in costante progressione o tutto al più caricare il peso sulle spalle degli operai riducendo la rendita e se ciò non è possibile, chiedere dallo Stato un sussidio per coprire il deficit.

Il governo a questo desiderio dei principali, col suo nuovo progetto, viene incontro ancor di più, anche lui vuol cercare il peso del deficit agli operai ed eliminare i lavoratori della campagna al beneficio dell'assicurazione; il trapasso dei pesi alle Casse per annualità, per le quali gli operai pagano due terzi della quota, nel mentre per gli infortuni fanno pagare niente o tutto al più un decimo; la riduzione della rendita e simili sono i mezzi proposti dal governo. Per un sussidio da parte dello Stato non ne vuol assolutamente sapere.

Contrariamente a tutto ciò gli operai devono rimanere fermi nel loro punto di vista, che cioè il costo dell'assicurazione sugli infortuni deve essere tutto a carico degli imprenditori. Un sussidio da parte dello Stato deve assolutamente essere respinto, perché allora l'assicurazione per invalidità, che non può essere chiamata in vita senza il sussidio dello Stato, verrebbe mandata alle calendole greche.

Ogni infortunato deve ottenere il suo diritto, bi-guerra trovar fuori un altro modo distributivo nella comunicazione della rendita; la contestazione della progettata rendita deve essere facilitata mediante una riforma del giudizio arbitrante cioè mediante la creazione dell'istituto di ricorso, nelle quali in dibattimenti orali, con la cooperazione di assessori scelti dalle file degli assicurati, deve decidere riguardo la quota degli infortunati.

Se nelle attuali cose si deve risparmiare qualche uscita, ciò non è possibile che sia a spese di amministratori o di alcuni istituti difetti non si amministra con parsimonia. Per esempio nell'istituto di Vienna il direttore riceve un emolumento davvero inordinato; per licenziamento, prima di un dato periodo di tempo, egli ha diritto a una pensione di 20.000 corone, quando viaggia riceve una diaria di 40 corone al giorno e viaggia, si espone, in classe. Negli istituti di Vienna, i segretari e impiegati altoparlanti; oltre a ciò corre la diceria che nell'assunzione o avanzamenti di impiegati non si va secondo la loro capacità o il loro amore al lavoro ma molte volte viene tenuto conto di certe connessioni.

Come si vede, molto c'è da riformare prima che all'opera sia assicurata una condotta che corrisponda al grado d'infortunio o all'incapacità di lavoro.

Molto importante ancora del risparmio in caso d'infortunio è necessario provvedere perché questo non avvenga. Nella relazione motivata il governo parla molto su ciò nel suo progetto, ma nella pratica l'Austria governo ha dimenticato e quando vorrebbe giovare all'impedimento d'infortuni.

Nel 1900 secondo la rispettiva legge fu nominata una commissione sul modo di evitare gli infortuni ma finora neppure una delle tante decisioni della commissione è stata messa in attività in via di ordinanza. Ma ancora di più, nel 1903 era scaduto il termine della durata di alcuni membri di questa commissione e quando vorrebbe giovare all'impedimento d'infortuni.

Sopra tutte queste questioni furono emessi dei pareri unanimi che furono espressi in alcune risoluzioni. La più importante decisione fu quella riguardo la creazione di un ufficio centrale per i rappresentanti degli operai negli istituti dell'assicurazione contro gli infortuni. Questo dovrebbe essere in continuo contatto con questi funzionari e rendere possibile uno scambio di idee su ogni più importante questione per una certa uniformità di procedura dei rappresentanti operai nelle commissioni amministrative e nei giudizi arbitranti degli istituti d'assicurazione contro gli infortuni, nel consiglio d'istituto e quando vorrebbe nominato anche nella commissione ai provvedimenti come evitare gli infortuni. Questo ufficio centrale sarebbe da incorporarsi alla commissione imperiale delle casse per annualità che attualmente dovrebbe pure sostenere le spese. La mancanza di un tale istituto diede molte volte occasione al governo di manovrare nel modo i rappresentanti operai per la diversità di criteri dominanti in uno o nell'altro degli istituti.

A questo congresso quindi si è cominciato ad allontanare questi nodi e procedendo per questo via, gli interessi degli operai potranno essere meglio rappresentati.

Fotografie „Il maggio“

Presso la nostra Amministrazione, a vantaggio del Giornale, sono in vendita le ultime fotografie del gruppo di 10 Maggio al prezzo di 1 corona.

Si camminal

Per coloro che s'interessano dei progressi delle nostre organizzazioni operaie, per coloro che così poco apprezzano le leghe di resistenza e non comprendono in loro utilità, non sarà male gettare uno sguardo ai progressi che la *Legga delle assistenze* ha fatto in questi ultimi quattro anni, dopo un'inaspettata agitazione di più di dieci anni. Se i progressi fatti in questi ultimi quattro anni si manterranno costanti, si può arguire facilmente che la *Legga edilizia* in Austria potrà diventare in breve una delle più potenti organizzazioni operaie della Montagna e colle quali gli imprenditori di tutti i paesi e di tutte le nazioni dovranno venire a reciproci accordi.

Ma lì cifre valgono meglio che qualsiasi altra argomentazione. Il numero dei soci in media era nel

1901	1902	1903	1904
1039	2870	4205	13771

Di questi soci erano nel 1901 il 60% nel 1902 65% nel 1903 76% e nel 1904 82-6% membri esclusivamente.

Ma non soltanto nel colossale aumento dei soci da un anno all'altro si può vedere la forza dell'organizzazione, ma anche nel numero delle inserzioni. Queste ammontarono nel

1901	1902	1903	1904
801	3512	6199	21444

Il numero delle contribuzioni settimanali nelle tre classi diedero il seguente risultato

1901	1902	1903	1904	
25.288	10732	2529	43.849	
28.199	5075	2057	39.901	
12.939	21.809	1106	161.900	
1901	322.900	43.207	11.621	107.888

Naturalmente che anche le occasioni di lavorare sono aumentate; i gruppi locali e luoghi di pagamento indipendenti ammontarono

1901	1902	1903	1904
31	72	89	110

Ora consideriamo i risultati finanziari. Si deve però osservare che le cifre seguenti non riflettono che quelle che riguardano la *Cassa centrale* senza tener conto della *Cassa dei gruppi*:

1901	1902	1903	1904	
Entrate	1.012,25	6.886,27	18.765,53	77.763,22
Uscite	287,50	5.790,24	13.575,97	43.939,51
Bilancio	724,75	1.096,03	5.189,56	33.823,71

Le poste di sortita sono:

1901	1902	1903	1904	
Aggiornamenti	724,75	1.096,03	5.189,56	33.823,71
Biblioteca	82,20	129,43	322,52	257.119
Alloggio	287,50	5.790,24	13.575,97	43.939,51
Onorari	1901	1902	1903	1904
Commissione generale dei	1901	1902	1903	1904
Sindacati	1901	1902	1903	1904
Successi in caso di	1901	1902	1903	1904
infortunio	1901	1902	1903	1904
Secondo legge	1901	1902	1903	1904
di infortunio	1901	1902	1903	1904
Onorari	1901	1902	1903	1904
Commissione	1901	1902	1903	1904
generale dei	1901	1902	1903	1904
Sindacati	1901	1902	1903	1904
Successi in caso di	1901	1902	1903	1904
infortunio	1901	1902	1903	1904
Secondo legge	1901	1902	1903	1904
di infortunio	1901	1902	1903	1904
Onorari	1901	1902	1903	1904
Commissione	1901	1902	1903	1904
generale dei	1901	1902	1903	1904
Sindacati	1901	1902	1903	1904
Successi in caso di	1901	1902	1903	1904
infortunio	1901	1902	1903	1904
Secondo legge	1901	1902	1903	1904
di infortunio	1901	1902	1903	1904
Onorari	1901	1902	1903	1904
Commissione	1901	1902	1903	1904
generale dei	1901	1902	1903	1904
Sindacati	1901	1902	1903	1904
Successi in caso di	1901	1902	1903	1904
infortunio	1901	1902	1903	1904
Secondo legge	1901	1902	1903	1904
di infortunio	1901	1902	1903	1904
Onorari	1901	1902	1903	1904
Commissione	1901	1902	1903	1904
generale dei	1901	1902	1903	1904
Sindacati	1901	1902	1903	1904
Successi in caso di	1901	1902	1903	1904
infortunio	1901	1902	1903	1904
Secondo legge	1901	1902	1903	1904
di infortunio	1901	1902	1903	1904
Onorari	1901	1902	1903	1904
Commissione	1901	1902	1903	1904
generale dei	1901	1902	1903	1904
Sindacati	1901	1902	1903	1904
Successi in caso di	1901	1902	1903	1904
infortunio	1901	1902	1903	1904
Secondo legge	1901	1902	1903	1904
di infortunio	1901	1902	1903	1904
Onorari	1901	1902	1903	1904
Commissione	1901	1902	1903	1904
generale dei	1901	1902	1903	1904
Sindacati	1901	1902	1903	1904
Successi in caso di	1901	1902	1903	1904
infortunio	1901	1902	1903	1904
Secondo legge	1901	1902	1903	1904
di infortunio	1901	1902	1903	1904
Onorari	1901	1902	1903	1904
Commissione	1901	1902	1903	1904
generale dei	1901	1902	1903	1904
Sindacati	1901	1902	1903	1904
Successi in caso di	1901	1902	1903	1904
infortunio	1901	1902	1903	1904
Secondo legge	1901	1902	1903	1904
di infortunio	1901	1902	1903	1904
Onorari	1901	1902	1903	1904
Commissione	1901	1902	1903	1904
generale dei	1901	1902	1903	1904
Sindacati	1901	1902	1903	1904
Successi in caso di	1901	1902	1903	1904
infortunio	1901	1902	1903	1904
Secondo legge	1901	1902	1903	1904
di infortunio	1901	1902	1903	1904
Onorari	1901	1902	1903	1904
Commissione	1901	1902	1903	1904
generale dei	1901	1902	1903	1904
Sindacati	1901	1902	1903	1904
Successi in caso di	1901	1902	1903	1904
infortunio	1901	1902	1903	1904
Secondo legge	1901	1902	1903	1904
di infortunio	1901	1902	1903	1904
Onorari	1901	1902	1903	1904
Commissione	1901	1902	1903	1904
generale dei	1901	1902	1903	1904
Sindacati	1901	1902	1903	1904
Successi in caso di	1901	1902	1903	1904
infortunio	1901	1902	1903	1904
Secondo legge	1901	1902	1903	1904
di infortunio	1901	1902	1903	1904
Onorari	1901	1902	1903	1904
Commissione	1901	1902	1903	1904
generale dei	1901	1902	1903	1904
Sindacati	1901	1902	1903	1904
Successi in caso di	1901	1902	1903	1904
infortunio	1901	1902	1903	1904
Secondo legge	1901	1902	1903	1904
di infortunio	1901	1902	1903	1904
Onorari	1901	1902	1903	1904
Commissione	1901	1902	1903	1904
generale dei	1901	1902	1903	1904
Sindacati	1901	1902	1903	1904
Successi in caso di	1901	1902	1903	1904
infortunio	1901	1902	1903	1904
Secondo legge	1901	1902	1903	1904
di infortunio	1901	1902	1903	1904
Onorari	1901	1902	1903	1904
Commissione	1901	1902	1903	1904
generale dei	1901	1902	1903	1904
Sindacati	1901	1902	1903	1904
Successi in caso di	1901	1902	1903	1904
infortunio	1901	1902	1903	1904
Secondo legge	1901	1902	1903	1904
di infortunio	1901	1902	1903	1904
Onorari	1901	1902	1903	1904
Commissione	1901	1902	1903	1904
generale dei	1901	1902	1903	1904
Sindacati	1901	1902	1903	1904
Successi in caso di	1901	1902	1903	1904
infortunio	1901	1902	1903	1904
Secondo legge	1901	1902	1903	1904
di infortunio	1901	1902	1903	1904
Onorari	1901	1902	1903	1904
Commissione	1901	1902	1903	1904
generale dei	1901	1902	1903	1904
Sindacati	1901	1902	1903	1904
Successi in caso di	1901	1902	1903	1904
infortunio	1901	1		

Dalla Terra d'Istria

I signori dei fogli d'affari di Via Sergia se vogliono meritare della loro nazione, si mettono in regola coi debiti che hanno verso di noi, e se vogliono dar prova di resistere nelle discussioni le facciamo, ma non vi si sottraggano — quando è impegnato l'onore di tutta la loro parte — con dei pretestuoli sciesoi.

Noi siamo convinti di combattere per la buona causa, e che in un anno e senza ormai ne stiamo dando prova ininterrotta, senza lusingarci certo di avere al nostro signora la ditta in affari di Via Sergia.

„Politica casalinga“.

Si dice da taluni: voi conduceate una campagna contro i sistemi... faugliari di amministrazione; ma non sapete che siamo in un paese dove se manca l'oro che mette in atto immediatamente senza difficoltà, non si fa nulla? Mettetevi nei panni del Rizzi, si continua, e pensate...

Non potremmo noi queste osservazioni? Vediamo. In primo luogo le dittature possono essere fino ad un certo punto tollerabili ed anche simpatiche, quando il dittatore sia un uomo geniale e quando con le sue attività amministrative, oltre ad essere esplicito ed onesto, anche ci facciamo arrivare il digiuno e fiero rappresentante del potere di cui è investito. Ma la simpatia generale non può circondare un uomo maestro nei piegamenti, devoto agli affaristi, sostenitore di una formula di salvaggio, megalomane e dimentico delle necessità dei poveri e privo di quella forte e sicura intelligenza che dà alla rapida iniziativa anche il valore della previdenza.

Noi annunciamo anche che per l'apatia generale — senza distinzione di partiti — si possa rendere indispensabile tutta l'aria della vita e che si accenda in un'ora il trattare le cose al bu per lui, e ciò diventi a lungo andare una consuetudine incontrollata, specialmente quando in una pubblica amministrazione eletta si trovano le tendenze diverse, mancano i partiti che sono di vicendevole stimolo.

Ma è appunto per ciò, noi diciamo, che non cessiamo e non cesseremo dalla nostra campagna: la quale non ha affatto lo scopo di combattere degli uomini per se stessi onde lavorare degli altri, ma quello più alto ed importante di una pubblica amministrazione eletta, che non si accenda in un'ora il trattare le cose al bu per lui, e ciò diventi a lungo andare una consuetudine incontrollata, specialmente quando in una pubblica amministrazione eletta si trovano le tendenze diverse, mancano i partiti che sono di vicendevole stimolo.

Ci viene riferito che Lodovico Rizzi pensò di dire che Pola è una città senza cittadini. Perfettamente! Ma è in questa constatazione la più grave condanna di tutta la politica rizziana. Perché Pola è una città senza cittadini, significa una rinuncia per sempre a questa forza lenitiva che in tutte le vicende è la sola vigile e custode del proprio paese? Se le disgraziate condizioni di Pola ne han fatto un miserevole guazzabuglio, una città antipolitica a quanti vi vengono nuovi e con idee civili: non vuol dire cioè quel nucleo di cittadini che pure non cederà in mezzo a tutte le infiltrazioni, debba traslocare la propria funzione che è quella di tutti i nuclei irradianti di energie.

Chi ci può dire che una funzione civile sia stata esercitata da questo nucleo nei lunghi anni di compromesso con la parte militare? Tutte le città di esempio una sola istituzione democratica che abbia forza viva, e si dia vita alle menti e circoli cittadini di ritrovo o di cultura, e si dia dove, in quale antica tomba, si può andare a rinfacciare un tanto — quanto un pugno — di resistenza civile. Ah! mancano i cittadini. Facinorosi. Ed è qui che discendiamo toltamente dagli avversari. Essi non hanno cura di fatti, e non vogliono fare. Tutti gli indizi, non solo i grandi ma anche i piccoli dicono in che deplorabile depressione morale fosse caduta la cittadinanza: in Comune per riguardo all'elemento militare non era neanche ammissibile fare un telegramma di gaudio o di dolore per un gaudio od un dolore del paese: ed in tutto, in tutte le loro esteriori si cercava di imprimere quel carattere speciale di rigidità, di piegamenti, di salamelecchia, di abilità di rigore ecc. che formano il tipo... che non è il nostro tipo. Smiturizzazione su tutta la linea; nella coscienza e nella persona.

Noi domandiamo se a questi patiti di degradazione morale valeva la pena di asfaltarli e di erigere un monumento a cui si abbia relazione tra l'una e l'altra cosa, come dicono gli avversari i quali sostengono che solo con i compromessi si può fare una buona amministrazione. Noi domandiamo se sarebbe conveniente assistere piacevolmente incuranti all'allargarsi del male: e se davanti ad esso spettacolo inerte, e di sommissione in tutto, non si vorrebbe tutto bene che neanche una voce si elevasse? Le condizioni speciali! Ma noi sappiamo che queste „condizioni speciali“ curate con speciali striccinismi, non hanno arricchito la città, in cui i lavoratori affaticano e stentano la vita; non hanno dato alla città uno solo dei

familiari pronosticati da Guglielmo Vanoni, non hanno dato la sicurezza economica ai piccoli commercianti: sono state loro permesse ad un certo numero di primi arrivati di far ottimi affari e di tirar su case o di diventar padroni di case od industriali del mercato, hanno anche dimostrato questo; che costoro si sono arrampicati per sé, che le pigioni si sono elevate a prezzi scarsi e che sul mercato anche un pugno d'erba viene contrattato al poco soldo del lavoratore.

Ma che ci importano a noi i transi, i mercati a due piani, le ville Münz? Queste non sono opere destinate a qualche successo per il bene generale; saranno la ricompensa all'affarismo e null'altro!

Ora un ingente numero di operai verrà licenziato. Dove andranno, cosa faranno? Potete far a meno di essere socialisti! esclama cinicamente uno dei più bassi giannizzeri nel suo giornale d'affari. Potete far a meno voi di lasciare la vostra terra madre in cui le ugne ermafrodite, vi avrebbero fatto più onore: potete far a meno di venir qui a rinculare la squadra dei demolitori di Pola.

Per chi ci intende la nostra campagna ha dunque un contenuto tutto morale; per gli altri non può avere alcuno: ed è naturale. Tutt'al più noi siamo l'organo borghese della minoranza.

Davvero? Nel prossimo numero ci occupiamo ancora di politica. Incontreremo il signor Rizzi, e noi diremo a lui che il suo giornale non è che un organo di propaganda per la formazione di un'opposizione indispensabile nelle condizioni della città nostra, nulla ci lega agli uomini: non solo, una nulla anche ci lega alla loro politica che siamo liberi di approvare e di disapprovare, come abbiamo dimostrato coi fatti nell'ultimo nostro numero e come ancora dimostreremo.

Le risultanze del processo disciplinare a carico del Commissari d'Annona. Nell'ufficio Municipale di Pola, il 16 giugno 1905. Presenti l'ill. sig. Podestà dott. Domenico Stanich, gli on. sigg. rappresentanti comunali Baldessarini Carlo e Rismondo dott. Luigi, il commissario al mercato Zorzenon Lodovico, il suo fiduciario sig. Galante Tommaso, il commissario al mercato Barison Ferdinando ed il suo fiduciario sig. Veronesi Amerigo, il protocollista dott. Patasca.

1. Il commissario Zorzenon Giovanni è incolpato: a) di avere compilata, assieme al commissario Barison, pol. sig. Ferovich l'interrogatorio ed il suo fiduciario a seguire la licenza industriale per la vendita di carni affumicate, ecc. al mercato di Piazza Verdi, e di essersi fatto pagare per tale prestazione l'importo di corone 16 (comprese in questo importo cor. 6 cent. 30 per bolli); b) di essersi fatto prestare, dalla mediazione del commissario Barison, dal sig. Pietro Luigi l'importo di cor. 200 per restituire al pagamento della prossima rata mensile di posteggio prescritta a carico del sig. Bratos nell'importo di cor. 30;

c) di aver accettato dal sig. Ivo Domenico, per prestazioni inerenti al suo servizio di commissario, in dono l'importo di cor. 5. 2. Il commissario Barison Ferdinando è incolpato: a) di corresponsabilità nel fatto Ferovich ad 1); b) di corresponsabilità nel fatto Bratos ad 1); c) di essersi fatto pagare dal signor Omiccioli, padrone del piedego Nuova Alente, l'importo di cor. 15, e ciò per procurare al detto sig. Omiccioli il servizio di un certo carico di frutta, sequestrate dagli organi ammorati, per le quali: permesso che, dopo il pagamento delle 15 corone, sarebbe stato anche consegnato.

Sulla base delle risultanze delle assunzioni fatte allo scopo di constatare i fatti sopresposti, l'ill. sig. Podestà, sentito il parere dello spettabile consesso, ha deliberato di approvare il disciplinare, sospende il processo in favore del commissario Barison per poter sentire il sig. Omiccioli, teste principale nel fatto più grave imputato al Barison stesso, e pronuncia sentenza: colla quale dichiara colpevole il commissario Zorzenon per i fatti Bratos e Ivo, e lo condanna ad una multa nell'importo di corone 20 (giornali) e di corone 15 per il salario in indennità rate mensili di cor. 10 cadauna, a contare dal giorno primo del mese prossimo successivo a quello in cui la presente sentenza sarà passata in giudicato. Motivì. Le assunzioni comprovano pienamente la sussistenza di tutti i re i fatti attribuiti al commissario Zorzenon. Con riguardo però alla dichiarazione del sopraindicato al mercato sig. Ambrosio, che, cioè, tanto egli quanto l'ill. sig. Podestà dott. Rizzi erano a conoscenza qualunque tutti i commissari si occupassero della compilazione di istanze per lerzi in oggetto industriale, e che anzi l'ill. sig. dott. Rizzi tollerava un tanto perché i detti commissari potessero procurarsi così qualche guadagno: considerata la circostanza che dopo il divieto dato dall'attuale ill. sig. Podestà di compilare le suddette istanze i commissari non ne fanno più, si trovò di assolvere il commissario Zorzenon per il fatto Ferovich.

Nella commissione della pena si

ebbe riguardo al servizio prestato dal commissario Zorzenon per il periodo di dieci anni che aver mai ricevuto punte disciplinari, alle sue condizioni economiche ed alla sua innocente famiglia.

La presente sentenza, contro la quale il commissario Zorzenon resta libero di produrre, a sensi dell'art. 38 Reg. organico, entro giorni 15 il ricorso alla spettabile Rappresentanza comunale, sarà contestata al poco soldo del lavoratore stesso, quanto all'on. signor Giovanni Rizzi per notizia.

Dott. Domenico Stanich Carlo Baldessarini Dott. Luigi Rismondo Tommaso Galante Amerigo Veronesi Dott. Romano Patasca

Non protestiamo contro la nitidezza della sentenza, che ne il commissario Rizzi, se noi avremmo voluto la testa dell'uno o dell'altro degli accusati — ed approviamo incondizionatamente l'assoluzione sul fatto di aver il Barison compilato un'istanza a pagamento, poiché il podestà Rizzi era consapevole ed aveva anzi autorizzato simile genere di commercio senza tariffa. Non occorre spendere molte parole per dimostrare l'umanità di una tale concessione — opportunamente consacrata a verbale — con la quale si venivano a stabilire dei legami d'affari tra persone che devono essere completamente svincolate le une dalle altre.

E certo che un venditore per accattivarsi la simpatia di un Commissario ricorre volentieri a tal per il suo stando un'istanza la quale ecceda il prezzo in ragione della maggiore quantità di simpatia che si vuole conquistare, o meglio acquistare. Dal canto suo i commissari che sono uomini e pare anche quasi sempre a costo di qualche, importano tariffe a seconda della situazione.

Non si dica, perciò, la situazione doveva essere disperata a giudicare dal prezzo di un'istanza: diede errore per la sola fattura, quanto cioè certi poverosi giornali pagano un articolo, quanto i venditori carcano — quanto lo pagano? Il podestà Lodovico Rizzi avrebbe dovuto rendersi conto delle altre circostanze, e non aver speso ad un prezzo di tolleranza assolutamente inumano in un servizio pubblico.

Anche questa è un'altra prova a dunque della leggerezza familiare o „casalinga“ che dir si voglia che fu la regola fissa dell'annui-trazione rizziana. Era naturale pertanto che contro un sistema di così che aveva per base la simpatia, e che aveva per base i fatti Barison e Zorzenon, non si potesse fare della rappresentanza di parte socialista portando appunto in campo quegli stessi fatti, i quali poi vennero sfilacciati dal processo di cui pubblichiamo integralmente il protocollo.

La dichiarazione fatta dalla maggioranza contro il nostro compagno Rizzi, è assolutamente pietosa nei riguardi delle condizioni familiari degli accusati, aveva invece lo scopo di difendere un sistema per il quale non si poteva nemmeno supporre che alcuno nell'interesse pubblico avesse potuto dir atto e franco la verità.

Intanto sappiamo questa i signori rappresentanti dell'onesta polizia: che il nostro compagno Rizzi, che non è un Liruzzi il suo dovere, se ne fosse disciolto e lo avrebbe consigliato ad abbandonare il suo posto di rappresentante se non lo avesse voluto fare. E che cosa ha dimostrato il processo? Che tutte le circostanze rivelate dal nostro compagno Rizzi sono state assolutamente vere, e che non si può, sulla dichiarazione della maggioranza, si abbia ancora di più, il ronzio di Liruzzi non può essere che approvato da tutti gli onesti. Il tempo del „consigliere dell'avvocato“ passate!

Il giornale d'affari della Ditta di Via Sergia si sromola ed... non colla tanto si mette al servizio dei casalinghi rompendo il silenzio che si era imposto e che aveva proclamato intorno alla nostra critica anticasalinga. E che cosa fa Via di bonho che non si piace, senza le questioni da noi poste e con una sequa di cifre che non hanno valore a nemmeno una delle nostre dimostrazioni, tenta di gettare il pubblico in un orzorio di cifre, perché non ne sappia usar più. La latitica non è nuova, tutt'altro! Naturalmente noi seguiremo il giornale d'affari anche in questo non nuovo suo giuoco.

telemente un negoziante di sobbarcarsi ad una grave perdita per la chiusura del negozio meglio che in cui alla domenica ora resta aperto? Gli onesti poi non sono tenuti ad osservare le querimonie dei padroni; noi crediamo che il riposo festivo sarà conseguito e non vi sarà bisogno di ricorrere a mezzi estremi. Ma nel caso contrario consiglieremo agli agenti di analvi dritti per la loro via.

Al pubblico istriano possiamo che raccomandare caldamente di non fare alcun acquisto, di nessun genere alla domenica. Il parere del pubblico intorno al Mercato. — Ricordo. Sono vecchio lettore e abbonato al vostro giornale. Mi piace però che quando nominate quel chebbone di mercato „Bizzi-Manziano“ non lo nominate come si deve. Non volete dove è costruito e come, quando fa un po' di pioggia più del solito, ed sia bisogno delle barbacche per avvicinarsi? Di che si fa il mercato, il prato grande e adiacente sono state sempre le padali di Pola; quindi il Mercato si deve nominare, come in dialetto nostro, Mercè del padulare.

E poi non vi sembra una gabbia da uccelli da ragazzi? Provale a farne un disegno su un pezzo di carta; dove sono gli edifici del Mercato, in Pola? E poi non vi sembra una gabbia da uccelli da ragazzi? Provale a farne un disegno su un pezzo di carta; dove sono gli edifici del Mercato, in Pola? E poi non vi sembra una gabbia da uccelli da ragazzi? Provale a farne un disegno su un pezzo di carta; dove sono gli edifici del Mercato, in Pola?

Società nautica „Pietas Julia“. — Domani, domenica, alle ore 2.30 nella nuova sede in Parco Arona ha luogo un'importante seduta alla quale sono invitati tutti i soci. Nota triste. — Giovedì poteva fare ai suoi giorni Carlo Alusi noto e stimato negoziante. Professore liberale, era un gentiluomo, fondoglianze alla famiglia. I muratori hanno presentato il loro memoriale con cui domandano la dissoluzione del festa internazionale di Pola, di 6 giorni, e il loro memoriale del 1 maggio quale festa mondiale dei lavoratori.

Convocazioni. Lunedì e martedì 26 e 27 corrente alle ore 8.20 p.m. si riunirà il locale Comitato politico. La discussione avrà per oggetto cosa della maggiore importanza ed urgenza. Circolo di studi sociali. — Mercoledì alle ore 8 p.m. e convocata la Direzione.

Gli strozzini degli operai pistori. I loro complici. (Continuazione). Ancora poche parole sull'ormai rinomato Melli, del quale una parte del Pubblico sembra interessarsi, contro il nostro articolo. Le brave donne di casa, specialmente, ne fanno oggetto di discussione in questi giorni, perché tocca la loro debilita sensibilità, magari, in un momento di angoscia, in bocca loro, suonano tutt'altro che favorevoli, anzi... Ma non mi fermerò oggi più di tanto sulle discussioni che può avere provocato l'ultimo articolo; mi preme soltanto — a completamento di quanto già disse sabato scorso — aggiungere che il Melli non si limita soltanto a considerare il personale — formato di soli ragazzi — ad un lavoro faticoso che dura dalle 18 alle 19 e anche 20 ore al giorno, ma si diverte ancora, e non di rado, ad offendere sanguinosamente e perfino a bastonarlo.

Un giorno il Melli raccontava ingenuamente ad un nostro compagno di essersi avvicinato la mano destra per avere una pagna che aveva intralciato al proprio rigoglio, il tale con un movimento istantaneo del corpo l'aveva potuto schivare? E lui stesso che lo raccontava... Bisogna poi sentire cosa raccontano i ragazzi sul trattamento di vitto e letto che loro fornisce il loro padrone. Uno di questi ragazzi (che è una cosa, perché non è un personale) — formato di soli ragazzi — ad un lavoro faticoso che dura dalle 18 alle 19 e anche 20 ore al giorno, ma si diverte ancora, e non di rado, ad offendere sanguinosamente e perfino a bastonarlo.

In quanto alla passività o indifferenza dell'autorità municipale, è il tale il dire che dopo un quantità di lagnanze e denunce fatte e avanzate dai pistori organizzati e coscienti persone, questo Ente di controllo industriale, il Melli fu colpito da nulla, alla quale si addo (ma che, come mi si racconta, non pagò) ed ebbe anche un'ammisione e l'ingenuità di trattare meglio il suo personale personale. Ebbene? Il Melli da oggi ai suoi ragazzi due ore d'interruzione di lavoro (dalle 10 a mezzogiorno) facendoli ancora sempre spogliare da 15 a 17 e anche 18 ore al giorno! Decoro dire di più per provare che i complici sono più colpevoli dello sfruttatore? (Cont.) Cesare

Dalla Terra d'Istria

Albona. Maggio piovevo non ha lasciato sfuggire del tutto i nostri prechi che si sono presi in Giugno un prolungamento per il loro sanarie mariane. In città, in sacrificio fu fatto mezzo inferno con il potere falegnano Martinelli. Questi prima di morire aveva espresso alla famiglia il desiderio di avere al funerale la banda. E così si dispone. Ma il clero, per esaltazione mariana, non ne volle sapere di banda in giorni, dice esso, di esultanza religiosa. E mise il bivio: o banda o preti, inutile insistere e piangere alla famiglia; si dovette rinunciare alla banda tra i doveri degli amici e casalinghi.

Non vorremmo dare in tali casi dei buoni consigli alla popolazione. Di fronte all'esaltazione mariana si tenga duro, si faccia vedere che si può far a meno del prete e si veda che questi diverrà più mansueto ed andrà ai funerali anziché in compagnia della banda. Sfilo, non sono sono tocca coi minchioni in scieria da lasciar rompere il ghiaccio. Prima di lasciarsi scappare il conto funerali nel bilancio della loro bottega ci penseranno due volte.

In campagna poi fevoro dei viaggiatori punto religioso una molto politici e giornalisti che tutti restano di crociata della Morbichia, accompagnati dal prete di uno d'essi, famoso girba, ne carne ne pesce, tutto per la pelle ma uno almeno un giorno a farsi lappari i buchi finanziari all'aiuto del Municipio. A qualche compagno nostro uccello dalla cava, passando raccomandando di votare appena si presenterà l'occasione per gli altri. Bravi insuperabili di corda rusa. Ma che credete che siano nei giorni di lotta a guardarsi soltanto? Vattendiamo! Che nozze? Capodistria. Un colmo. Da parecchi cittadini fu vivamente commoventi il fatto che alcuni studenti del locale ginnasio durante la permanenza del vescovo in questa città in occasione della cresima, anzi che frequentare la scuola si misero a disposizione del suddetto vescovo presentandosi ad ogni sorta di servizi che sono d'uso in tali solennità. Siccome poi essi non si puritarono di farsi vedere pubblicamente e nella chiesa del luogo, nelle processioni ecc. tanto di forza in un momento di crisi, che si accendevano dalla scuola per regolare possesso dei loro superiori. Noi ci rivoliamo quindi ancora una volta al direttore Bisac chiedendogli cosa possa giustificare una simile enormità e se crede esser proprio necessario che gli studenti ginnasiali debbano perdere i loro studi, la scuola per far da chierictonzi al re-vo-va o a chi per lui. Saremmo curiosi di vedere se in omaggio alla libertà di coscienza si ammetterebbe nello stesso modo con quegli scolari che si sottrassero alle lezioni per prender parte ad un convegno socialista o a qualsiasi altra follia non cristelliana.

Lussuapiccolo. La Terra d'Istria si riempie tempo tempo di quelle misere graziate che il „Pio fondo di marina“ distribuisce ai poveri lavoratori del mare ed alle loro vedove. Credo però che si dovrebbe parlare anche di certi altri pizinzina nel conferimento delle stesse perché se si tratta magari di qualche qualche armatore semi-silenzioso non si fa nessun ostacolo, e nemmeno per amici e conoscenti della commissione; i poveri portolari però devono attendere mesi ed anni. Se poi una povera vedova ha una cassetta con camera e cucina, si dice che ha sostanza propria e che non ha bisogno! Per loro si dovrebbe mangiare anche i suoi. Del resto ritorneremo sull'argomento.

Parenzo. Per dimostrare l'interesse al bene pubblico i nostri reggitori s'adattano a qualunque sacrificio! I nostri pescatori, nati di qualche capitalista, volevano fondare una fabbrica di conserve di pesce. Demandato il fottu che e quello che si può s'adatta allo scopo e che appartiene alle famiglie Bisci, Polcini ecc. ecc. si ebbe l'offerta di vendita a Cor. 18 il m. Inutile dire che tali proposte tagliarono le gambe ai più volenterosi e che tutto andò a monte! E supete il perché? Sul fottu dovevano essere forniti 15 m. Capitano a quei nostri liberali e meglio un bell'edificio che una fabbrica! Abbiamo un „Istituto agrario“ con direttori, professori, allievi, potere molto ecc. ecc. Ora che la fillosera di- strugge i nostri vigneti, l'Istituto agrario manca d'un vitigno di viti americane, per le quali bisogna rivolgersi meno meno che... Marburgo! Pantalone paga! Piarano. Con le saline va di mal in peggio! Le piogge continue e la bassa temperatura ne compromettono seriamente il raccolto. Pare che il governo si disposti a comperare. Noi non conosciamo i retroscena di queste convenienze, ma non sarebbe

meglio che il direttore di finanza invece che far sprecare tanto denaro allo Stato, rovinando p.e. le saline di Strugnano, che dopo i lavori fatti dalla finanza non danno più alcun profitto, non sarebbe meglio che perquisisse il governo a pagare il sale ad un prezzo onesto, tanto che i salinaroli potessero essere meglio ricompensati? Lo Stato ne guadagnerebbe sempre, perché le saline in mano dello Stato sarebbero un vaso senza fondo! Che ne dite il signor Znammerani che ha tante simpatie per Piarano?

Rovigno. Circolo di studi sociali. — Lunedì della passata settimana s'ebbe la nomina delle cariche del Circolo di studi sociali, sorto per opera di un gruppo di giovani intelligenti e solerti. Le cariche furono così distribuite: Andrieh Antonio, presidente; Stanesker lucente, vice-presidente; Salata Nicola, cassiere; Dapinaggio Angelo, Eduardo Sera, Bernardi Giovanni, Rismondo Cristoforo, Vecchi Giovanni, direttori; Vincenzo Podice, Rodolfo Corvizza, Sponza Antonio, comitato di controllo.

Nomina. — Il delegato comunale, Giovanni Trionfa, fu eletto presidente del „Circolo di letture cattoliche“; immaginarsi la nausea che suscitò la notizia fra coloro... che non si san-l'ero appollata ma tal cosa, e impossibile. C'è chi s'arrabbia, ma io ne rido e sorrido. Null'ora solo l'una. Gli angari nostri a Te, o Astro, e guarda se non altro di espellere dalla biblioteca quell'infamia di libro anatro e sostituirlo con... dei saggi di buona lingua italiana. Lulla

Visinada. Mercoledì 6 giugno dinanzi a numerosi soci fu costituito il „Banco cooperativo agricolo-operario di pre-tili e capodistria“, emporio registrato a garanzia filantropa. A direttore fu eletto il dott. Hlissa, a vice-direttore Giovanni Frenoz di Gregorio e a caposquadra Matteo Silih. L'istituzione di un tale „Banco cooperativo“, che servirà di complemento alla fillosa „Comperativa di consumo“, venne salutata dagli aderenti al partito socialista-democratico con grande entusiasmo.

I nostri ringraziamenti poi agli amici dott. Domenico Vardabac, o untato e Giovanni Festi per le delucidazioni avute nel giorno della costituzione. I negoziati indiano equitativamente posizioni ai nostri elettori. Non vogliamo far nomi perché ciò sarebbe un insulto per il giornale. I comunisti li lasciamo a tutte le persone oneste e a tutti i nostri avversari leali. Il famoso de Farcinetti s'è portato la settimana scorsa a Orsera per diripere, cioè la lotta elettorale e consolare del fisco avuto.

Visignano. A metà maggio il giornalismo nazionale di tutte le gradazioni inneggiava alla grande vittoria italiana riportata nelle ultime elezioni comunali, ad onta che nella lista del corpo pre-veduto dal partito nazionale fossero stati inclusi completamente al di fuori della campagna, cinque dei quali votarono contro la suddetta lista e che risultarono eletti. Nella seduta costitutiva poi si nominò a consigliere comunale il rapp. Simicich, uno dei capi-partito slavi della campagna.

Morale: Ai nazionalisti, che non possono reggersi che sull'odio nazionale, è permesso di far nominare persino consiglieri comunali dei capi degli slavi, ai socialisti invece, che tra le due stirpi vogliono la pace garantendo a tutti la inviolabilità del patrimonio nazionale, ciò è severamente proibito.

Le pasticcerie CLAI e JANOVITZ tutte le domeniche e feste restarono chiuse dalle 2 alle 6 p.m. L'Amministrazione tiene in deposito l'opuscolo „Occupazioni della terra“ di E. Verone a cent. 4, e „Questioni nazionali in Istria“ di G. Tantar a cent. 6. Sono opuscoli raccomandabili per la conoscenza delle questioni istriane. La Terra d'Istria è il giornale provinciale più diffuso in Provincia. Ha un largo servizio d'informazioni, pubblica articoli originali, ha collaboratori residenti in grandi centri, è un giornale che fa ogni possibile per conciliare la sua natura di foglio periodico con le esigenze moderne del pubblico.

OFFRESI abile meccanico fabbricatore di conserve e sardine. già pratico nelle — Rivolgersi al nostro giornale. Editore e redattore responsabile: Giuseppe Matovich, Tipografia M. Capis — Pola.

LA TERRA D'ISTRIA è il giornale più diffuso della provincia

SOCIETA' COOPERATIVA DI CONSUMO FRA OPERAI

Prezzo corrente dei generi in vendita nei magazzini sociali Dal 23 Giugno

Table listing various goods and their prices, including items like Aceto bianco, Legna da fuoco, and various oils and flours.

Commercianti! fate la vostra reclame su „La Terra d'Istria“

Sapone Schicht advertisement featuring a logo of a stag and text: 'Il miglior sapone per l'economia domestica e il Sapone Schicht garantito privo di sostanze eterogenee.' Also includes 'Ovunque in vendita' and 'Georg Schicht, Auesig & Co.'

Farmacia Carbuicchio - Via Sergia advertisement: 'I veri taccamacchi „Stella“ Giovani mirabilmente contro la gotta, reumi, tosse e a tutte le affezioni catarrali in genere. Francesco Sponza imprenditore della Farmacia Carbuicchio - Via Sergia'

Dino chinato glico-fosfo-ferruginoso Ruggeri advertisement: 'Dino chinato glico-fosfo-ferruginoso Ruggeri con Maraschina di Sebenico siravecchia d'uve scelle. Ricci e Rodinis in Pola. Attestazioni di medici della Provincia, della Monarchia e dell' Estero accompagnano ciascuna spedizione.'

Indirizzi raccomandabili

- Sartoria Giuseppe Pirz
Studio di scultore
Manifatture e confezioni
Macchine da cucire, biciclette, apparati elettrici
Mobili e tappezzerie
Chincaglie
Manifatture
Maglierie e calze
Acque minerali
Studio tecnico
Mobili e tappezzerie
Drogheria
Cartoleria
Cappelleria „Alla Città di Gorizia“

ARGEO ROSSI advertisement: 'Prima di metter su casa visitate il Negozio di Via Sergia N. 79 dove troverete il corredo di cucina da Cor. 30 a Cor. 600. Attrezzi di cucina di qualsiasi grandezza e di qualsiasi metallo.'

GIOVANNI Busetto-Doro advertisement: 'Orificeria e gioielleria di Via Sergia No. 34. Ricco assortimento oggetti d'oro e d'argento. Orologi, bijouterie, posaterie, sveglie, catene, anelli ecc. Occasioni per regali. Esecuzione perfetta! Prezzi mitissimi!'

„ABADIE“ advertisement: 'La sottofirmata rende pubblicamente noto d'aver concesso l'esclusiva vendita per Pola della carta e tubetti da sigarette ai signori Ant. Bonetti Via Sergia e Filiale Via Campo Marzio, M. Clapis Via Sergia e R. e G. Pavanello al Foro. Pola, 5 Giugno 1900. La „Società Anonyme de Papiers ABADIE“ a Parigi.'

Lavagna Eternite advertisement: 'Lavagna Eternite per copertura per tetti. Materiale economico, duraturo, leggero e resistente alle intemperie. Rappresentanza per Pola: G. Rossi'

Ambulatorio Dott. Benussi advertisement: 'Ambulatorio dentistico Dott. Benussi Pola - Via Campomarzio 23 - Pola. L' Ambulatorio è aperto tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pom. Otturazioni in cemento, amalgama, oro, porcellana. Denti artificiali a perno, dentiere in caoutchou, oro. Ponti ecc. secondo i sistemi della Scuola di Berlino.'

All'Ingranaggio advertisement: 'All'Ingranaggio Via Sissano N. 8. Osteria con ottimi cibi, vino di Sanvincenti, Birra Pilsen a prezzo di concorrenza, Moscato bianco, Vermouth, Marsala, servizio inappuntabile, ritrovo di amici. Nuovo conduttore'

La Tipografia CLAPIS advertisement: 'La Tipografia CLAPIS eseguisce qualsiasi lavoro tanto per privati che per uffici pubblici'

Lavoratorio da scalpellino advertisement: 'LUGI LESS, maestro scalpellino, via Carrara, contiguo al N. 3. - Deposito pietra greppia e travertino. - Quotazioni in ogni genere. - Perito. - Recapito: Via Zaro 13, pianoterra.'

Drogheria A. Zuliani advertisement: 'autorizzata per la vendita dei veleni. - Via Arsenale, 1. - Grande deposito coloranti, pennelli, spazzole, acque minerali, articoli di toilette e fotografici. - Assume ordinazioni di toilette alla rinfusa. - Via Circovallezze, 42.'

Lavoratorio da fabbro advertisement: 'LUGI RAUCI, Via Diana, 13. - Assume qualsiasi lavoro nel genere a prezzi da non temere concorrenza.'

Maestro vetraio advertisement: 'perito-pirato: FRANCESCO PERINSIG, Via Sergia, 12 e Via Abbazia, 14. - Assume qualsiasi lavoro nel genere. - Deposito vetri, porcellane, lampade, specchi, corici a prezzi di fabbrica. - Assicurazione su rotture di cristalli. Agenzia d'assicurazioni Vita e Fuoco.'

Miliardo cartoline illust. advertisement: 'in platino, seta, rilievo, dipinte a mano, acquarello, pollicrona, fotominiature ecc. al prezzo unico di soldi 2 al pezzo. Divina Commedia, riproduzioni in platino di grandi quadri inediti che offrono una splendida illustrazione del Divino Poema. - 27 cartoline (in busta) cor. 1. - Rivenditori forte sconto. - GIUSEPPE FANO, Via Sergia, 45, Pola.'

Installatore d'acqua e gaz advertisement: 'autorizzato GIUSEPPE BROSINA, Via Harbana, 5. - Valori-oli ed impianti di canalizzazioni domestiche. - Prezzi onesti. - Esecuzione perfetta.'

Ritrovo di colazione. advertisement: 'ANTONIO FEDEL, Piazza Porta San Giovanni No. 5. - Cibi caldi e freddi. - Assortimento esaltanti. - Spiriti e liquori in bottiglie. - Eccellenti vini nazionali. - Birra a spina della più rinomata fabbrica di Pilsen. - Servizio inappuntabile. - Prezzi moderati.'

Vetrami e Porcellane advertisement: 'Signori osti e trattori! Grande deposito bicchieri da birra, di primissima qualità a prezzi di concorrenza, nonché stoviglie e tutti gli articoli accessori per locale e cucina. - Grande assortimento di regali adatti per sposi. Prezzi convenientissimi. - Negozio vetrami e porcellane in Via Sergia 24, angolo Via Mineraria.'

LUCE ELETTRICA advertisement: 'Motori, Ventilatori, Ventagli elettrici, Telefoni, Suonerie e Parafulmini installa'

NICOLÒ MARTIN advertisement: 'Via Sergia, 69. Lampadieri in tutti i sistemi.'

Timbri di caoutchouc advertisement: 'Timbri di caoutchouc in tutte le forme e modi si eseguono presso la Tipografia Clapis, Piazza Castl. N. 1.'